



00187 Roma, li 26-03-2007

Via Toscana,12 Tel. 0647591  
Telegrammi CRI ROM 00187 ROMA  
Fax Prot. Gen.: 0644244534  
C/C Postale N. 300004

## CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO CENTRALE

Codice Fiscale n. 01906810583  
Partita IVA n. 01019341005

ISPETTORATO NAZIONALE  
VOLONTARI DEL SOCCORSO

Servizio:

Protocollo-N.

CRI-CC-0020683-07

Rif. foglio N

Allegati

Argomento

Consiglio Direttivo Nazionale:  
coerenza e identità istituzionale

Spett.le

Presidente Nazionale CRI e  
Consiglio Direttivo Nazionale

Come tutti gli Enti Pubblici Nazionali anche la Croce Rossa Italiana ha ricevuto dal legislatore ed in parte si è data un quadro normativo di riferimento che, la normalità delle cose, vorrebbe indiscusso ma soprattutto coerentemente applicato e totalmente condiviso dalle persone che di detta organizzazione fanno parte per libera scelta: lo Statuto prima di tutto (con le norme in esso introdotte dalla Legge n. 1 del 2005); i vari Regolamenti, a cominciare dal Regolamento Elettorale, approvato dall'Ordinanza Commissariale n. 365 del 2005.

In questo contesto lo Statuto (art. 23) attribuisce al Consiglio Direttivo Nazionale un ruolo essenziale, di indirizzo e di programmazione delle attività a livello nazionale, di controllo e di garanzia del buon funzionamento complessivo dell'Associazione e dell'Ente, con l'attribuzione, tra gli altri, del potere di scioglimento dei Consigli Direttivi dei Comitati Regionali, Provinciali e Locali, così come per questi ultimi può deliberarne la costituzione; di approvazione dei regolamenti elettorali e dei regolamenti delle Componenti Volontaristiche.

Ma qual è il livello di coerenza che tale organo intende garantire ai Soci CRI che esso rappresenta?

Da ormai un anno questo organismo si misura con la tematica della "incompatibilità" di alcuni suoi componenti in quanto costoro tuttora non hanno esercitato l'opzione ai sensi dell'art. 11, comma 1°, dello Statuto.

Ebbene, su questo argomento, il Consiglio Direttivo Nazionale si attribuisce la competenza di proporre tesi interpretative dello Statuto CRI e delle Leggi (Legge n. 1 /2005) approvate dal Parlamento Italiano, tentando di sostenere che per i membri del Consiglio Direttivo Nazionale, sebbene componenti

contemporaneamente di altri Consigli Direttivi CRI, non sussisterebbe la condizione di incompatibilità ex art. 11 dello Statuto CRI.

Contestualmente però, con riferimento alle problematiche sollevate in esito alla conclusione della procedura elettorale per l'elezione del Presidente del Comitato Regionale CRI del Veneto, il medesimo Consiglio Direttivo si dichiara incompetente rispetto alla possibilità di verificare e controllare l'attività e i provvedimenti conseguentemente elaborati dall'Ufficio Elettorale Regionale del Veneto.

La contraddizione tra le due posizioni sopra descritte appare palese e del tutto inspiegabile alla luce delle norme statutarie vigenti.

Non può essere accettata questa ondivaga e fluttuante rappresentazione che il Consiglio Direttivo Nazionale ha delle proprie prerogative che, a seconda delle circostanze, sembrerebbero estendersi al punto da poter interpretare norme previste addirittura da fonti legislative mentre, ricorrendo diverse circostanze, sarebbero limitate al punto da non poter svolgere una normale funzione di controllo e di verifica sull'operato di organi (Uffici Elettorali) che sono la diretta promanazione del Consiglio Direttivo Nazionale stesso.

Ma il Consiglio Direttivo Nazionale non dovrebbe essere prima di tutto "super partes" e quindi organismo garante della corretta applicazione delle disposizioni contenute nell'ordinamento giuridico della Croce Rossa Italiana a tutela di tutti e soprattutto a prescindere dalle circostanze o dagli argomenti sottoposti di volta in volta all'attenzione di detto organo?

Infine una riflessione; tutte o gran parte delle lettere da me inviate all'attenzione del Presidente Nazionale della CRI non hanno ricevuto un riscontro diretto da parte del destinatario, parrebbe a causa della intempestività degli Uffici o dei Servizi di volta in volta incaricati di predisporre le relative risposte.

Mi chiedo se non sia forse il caso che a lettere formulate da un componente del Consiglio Direttivo Nazionale siano dati riscontri tempestivi direttamente da chi detto Consiglio presiede e rappresenta, piuttosto che da responsabili tecnici di qualche Servizio del Comitato Centrale.

Per la presente lettera chiedo che sia fatta un'eccezione alla regola e quindi in attesa di un riscontro da parte del Presidente Nazionale, invio i migliori saluti.

L'Ispettore Nazionale  
(Vincenzo SCOGNAMIGLIO)

